

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384846
ESC - Ente schedatore	S86
ECP - Ente competente	R19CRICD

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	mura
OGTQ - Qualificazione	urbiche
OGTN - Denominazione	Porta Uzeda

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CT
PVCC - Comune	Catania
PVCI - Indirizzo	Piazza del Duomo
PVCV - Altre vie di comunicazione	Via Cardinale Dusmet
PVE - Diocesi	Catania

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Catania
CTSF - Foglio/Data	69S/ 2025
CTSN - Particelle	8803
CTSP - Proprietari	Curia Arcivescovile di Catania
CTSE - Particelle ed altri elementi di confine	8798

LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione	luogo di fabbricazione
------------------------------	------------------------

LTS - TOPONOMASTICA STORICA

LTST - Toponimo	Via Uzeda
LTSD - Data	1694/00/00
LTSE - Fonte	Nicolosi Salvatore, Apocalisse in Sicilia, Tringale, 1982, Catania

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	15.0875
GPDPY - Coordinata Y	37.5017
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCT - Tipo	Localizzazione fisica
GPCL - Quota s.l.m.	5
GPCI	4
GPCS	6
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Luogo fisico
GPBT - Data	2025/00/00
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	costruzione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Alonzo di Benedetto
AUTA - Dati anagrafici	1664-1729
AUTH - Sigla per citazione	UZEDA
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	Scuola Catanese
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	carattere generale
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
	<<Per alcuni secoli non si ebbe nessun avvenimento nuovo che cambiasse sostanzialmente l'aspetto della città la quale poco a poco si restrinse ad una estensione minore di quella che aveva avuto in antico. Nel 1552 il Vicerè De Vega fece ricostruire le fortificazioni di Catania nel lato settentrionale, orientale e meridionale dato che esse erano utilizzabili solo in quello occidentale. In quell'epoca venne compreso

per la prima volta entro la città il quartiere ad est di S. Agata [...]. Catania conservò immutato tale aspetto nonostante il flagello del 1669 e voglio quindi descrivere per lo meno qual fosse la sua area. A sud, per la Porta dei Canali (le foci dell'Amenano), si giungeva alla Marina; qui la campagna coltivata si prolungava a destra fino al mare, a sinistra (verso est) si estendeva la pianeggiante su cui i Catanesi andavano a godersi, a piedi o in carrozza, il fresco vespertino. Ad est si trovava il porto verso il quale la città si estendeva passando oltre il Bastione piccolo (detto di Don Petruccio) fino al Bastione grande (San Salvatore) che la chiudeva ad oriente dove era la Porta di Ferro. Le muraolgevano poi in direzione ovest, verso la porta S. Orsola, presso la chiesa omonima. Di lì, procedendo verso nord e piegando verso occidente, si trovava la porta d'Acì nella linea della via Etnea, un po' giù giù della piazza Stesicorea. [...] Il susseguente Bastione della Carcarella, tuttora visibile, prendeva il suo nome dalla chiesa omonima che però rimaneva fuori di esso e che conteneva la fornace (calcara) nella quale S. Agata sarebbe stata bruciata. Dopo la Porta del Re veniva il Bastione degli Infetti la cui linea è tuttora riconoscibile. Di fronte ad esso, esteriormente, era un piccolo stagno, il lago di Nicito, dell'epoca bizantina, che avrebbe avuto il suo nome da un tale Aniceto. Seguiva, ad occidente dei Benedettini, il Bastione del Tindaro, la Porta di Sardo sulla linea del Corso, un po' più a sud del Bastione S. Giovanni, la Porta della Consolazione, la Porta della Decima e finalmente, in una sporgenza, il Castello Ursino. Si vede che, in generale, la città rimaneva fedele ai suoi antichi limiti; essa però lasciava fuori della cinta alcuni quartieri che contenevano edifici pubblici di maggiori o minori dimensioni divenuti inservibili, poiché lo sviluppo verso est si può continuare avvenuto a scopo di fortificazione e questa parte offriva ben poco spazio per l'abitato: la regione ad est di S. Agata fu fabbricata solo dopo il 1693 (v. Ferrara, o. p. c., 213). La città aveva delle alte torri: il campanile del Duomo, eretto nel 1388, era alto 388 piedi. Le strade erano tortuose: si notavano pertanto alcune vaste piazze. Tale era la città che nel 1669 fu minacciata da una terribile eruzione dell'Etna. L'11 marzo si formò una grande spaccatura lunga due miglia che dal Piano della Fusara, sopra Nicolosi, andava sino alla vetta dell'Etna. [...] Il fiume di lava si divise in due bracci, uno dei quali, della larghezza di metri 1200-1800, minacciò Catania, riempì il Lago di Nicito e il 16 aprile venne a contatto con le mura della parte occidentale della città. Le rovine della Naumachia, del Circo e del Ginnasio furono sommerse. Si dovette murare la Porta dei Canali, poiché la corrente di fuoco minacciava di penetrare per essa in città. Poi il torrente igneo si riversò per un'estensione di quasi mezzo miglio nel mare e testimoni oculari hanno descritto lo spaventoso spettacolo offerto dall'incontro dei due elementi ostili, il terribile fragore, il bianco fumo che ricoprì ogni cosa e il chiarore prodotto dall'eruzione. La lava seguì a fluire nel mare con la stessa rapidità per ben 4 ore e continuò poi per alcuni giorni, ma più moderatamente. [...] Il 30 aprile essa sommerse il Bastione del Tindaro, accerchiò il monastero dei Benedettini, dove era rimasto solo un monaco, ed annientò una parte della città alta. [...] Ma quel che aveva risparmiato la lava fu abbattuto da terremoto del 1693. Già nella notte del 9 gennaio si notarono delle scosse, il popolo corse nelle chiese e, sul far del giorno, si vide che la maggior parte delle case aveva sofferto. Il sabato, 11 gennaio, sopravvenne l'immane disastro. La mattina il sole che si levò aveva un colore infocato; verso mezzogiorno si sentì una scossa che fece vacillare il campanile del Duomo e verso le 2 la terra cominciò a muoversi e si udirono detonazioni che davano l'impressione di una batteria che apre il fuoco.

In una stessa giornata furono distrutte 60 città della Sicilia. Il francescano Serrovira, che si trovava nei pressi di Catania, vide in quel momento uscire dal cratere dell'Etna fiamme in tutte le direzioni, udì mugghiare il mare, rombare la terra, mentre un'enorme nube di polvere si sollevava dalla città. Tutta Catania era distrutta ad eccezione di 5 case: la Rotonda, S. Salvatore al Mare (che secondo l'Houel, III, 9 era fabbrica di origine romana), Castello Ursino, la casa Bonajuto ed un'altra casa privata. 16000 persone furono sepolte dalle macerie. [...] Del Duomo, che era stato distrutto dal campanile precipitatogli sopra, rimaneva soltanto l'estremità del coro e qui si salvò, per fortuna della città, il canonico Giuseppe Celestri. Già nel 1669 egli aveva contribuito a rianimare i Catanesi ed anche stavolta apportò ai superstiti conforto ed aiuto. Costoro furono afflitti da bande di briganti che facevano bottino nella misera città e che, non contenti di cercare la loro preda fra le macerie, estraevano i sepolti ancora vivi e li risepellivano se quelli non li potevano ricompensare dei loro servigi. A questo stato di cose pose fine l'arrivo di Don Giuseppe Lanza duca di Camastra, mandato come governatore dal Vicerè e che tentò, con successo, di sgombrare la città. I morti furono arsi su grandi roghi. Quindi il Camastra, col consiglio del Celestri e del Vescovo Riggio, progettò il nuovo piano regolatore. Invece dell'antica asimmetria la città doveva avere un aspetto regolare. Anzitutto fu tracciata una strada da nord a sud, che cominciava da una porta aperta di recente presso il Duomo e che, dal Vicerè, ebbe il nome di Porta Uzeda. Questa strada, l'odierna via Stesicorea, allora chiamata parimenti via Uzeda, corre in direzione dell'Etna e, considerando la bellissima vista che essa offre, si deplora a ragione che, per desiderio del Duca di Camastra, il quale voleva risparmiare le case di alcuni suoi amici, non sia stata costruita in direzione precisa della vetta del vulcano. Due altre strade tagliarono la su descritta ad angolo retto, di modo che Catania non ebbe più da invidiare alla rivale Palermo i suoi Quattro Canti. Ma anche tutte le altre strade furono tracciate diritte e si intersecano quasi generalmente ad angolo retto. Esse ebbero una larghezza maggiore di quelle di prima per diminuire il pericolo degli abitanti in caso di terremoto. [...] Così Catania, che da allora è in un periodo di crescente floridezza (i terremoti del 1783, 1818, 1846 e 1908 destarono solo momentanee apprensioni), è divenuta una della più moderne e più belle città d'Europa ed in essa, grazie all'effettuato livellamento delle strade che tante spese è costato, sono venuti alla luce negli ultimi anni non pochi avanzi antichi, ma solo per breve tempo e destinati a scomparire poi nuovamente.>>

RENF - Fonte

39 (pp.80-83)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XIV

RELI - Data

1388/00/00

RELX - Validità

post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XX

REVI - Data

1908/00/00

REVX - Validità

ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento

intorno

RENS - Notizia sintetica	demolizione totale
RENN - Notizia	<<Nell'ora, che la furiosa rabbia del Tremuoto sé né uscì, ritrovandosi quasi tutte le genti nelle di loro case, poiché andarono tardi à pranzo per le funzioni divote della mattina; ed anco qualche puoco moltitudine né commorava nel Te(m)pio di S. Agata, Duomo di essa Città. Com'anco in quell'istante si ritrovarono tutti Padri Carmelitani, e Cappuccini, che da i loro Conventi, ch'erano fuori puoco lunggi dalla Città, sé n'erano entrati per la Porta chiamata di Iaci, ad ordine di processione, per portarsi nel Duomo ad intervenire per sopra cennata processione doveva farsi la Domenica la sera, e mentre erano nella piazza appellata della Triscine quella strada gli servì da sepoltura, e le moli dé i Palaggi, che addosso gli piombarono di pietre sepolcrali, se (n)za che nessuno scampasse la morte.>>
RENF - Fonte	50 (p.63)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1693/01/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1693/01/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
RENN - Notizia	<<In faccia al di sopra detto Tempio [Duomo di Sant'Agata (N.d.C.)] torreggiava à sfarzzo di grandezza il Palaggio Senatorio in figura quadrata proporzione; ove in esso ammiravasi molte memorie, ed antichità, ch'erano reliquie Illustri della Città più volte demolita. In prospetto di esso ar[c]hitettavasi il Seminario, il quale connobbe le di lui fundamenta dal Patriarca, e monsignor Bonaventura Secusio, per zelo d'erudire la giventù, quanto estera, quanto catanese nelle scienze. [...]>>
RENF - Fonte	50 (p.75)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1693/01/00
RELX - Validità	ante
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1693/01/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	preesistenze

RENN - Notizia	<<La “bella saia”, cantata in versi dal Gravina le cui acque di scolo incanalato, andavano ad alimentare poco distante le cannelle di un lavatoio pubblico, oggi demolito, aveva dinanzi a sé una grande piazza larga dieci canne e lunga cinquanta (oggi Piazzetta Pardo), dalla quale si iniziava quella strada che correva lungo le mura della città per centosettanta canne, fatta costruire anche dal Lanario, poiché insino al 1621 molto angusta e malagevole era tale tratto di spiaggia sotto alla cortina, tanto che la bara di S. Agata – scrive il Carrera – si era una volta trovata esposta alla furia del mare, che s’era miracolosamente ritirato per cederle il passo. D’allora la nuova via, chiamata Lanaria – oggi Dusmet – divenne per i catanesi un luogo di delizia; vi andavano a passeggio, in carrozza ed a piedi, e nella estate sedevano sulle banchine che erano poste lungo il margine, per godersi il fresco vespertino e per ascoltare dolci concerti di melodia soave.>>
RENF - Fonte	10 (pp.14-15)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1620/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1693/01/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
RENN - Notizia	<<Il modesto e piccolo Fonte di S. Agata alla Marina quindi è un monumento che ricorda a noi un antico avvenimento [...]: di grandissima importanza; compendiando in uno l’involamento ed il rimpatrio delle sacre Reliquie.>>
RENF - Fonte	143 (p.86)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XI
RELI - Data	1040/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVI - Data	1126/08/17
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	carattere generale
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
	<<L’episodio che nella tradizione storiografica fonda la città medievale è la costruzione del monastero di S. Agata da parte dell’abate Angerio tra il 1088 e il 1092 e la sua elevazione a sede vescovile da parte di Ruggero I nel 1091. [...] La scelta topografica per il nuovo

RENN - Notizia	sito della cattedrale, in prossimità del porto, avrebbe segnato, nell'interpretazione consolidata, il tramonto dei quartieri alti della città e il definitivo spostamento dell'asse direzionale a mare, nei pressi del porto Saraceno. Una tale lettura [...] si fonda sull'identificazione [...] con la chiesa di S. Agata La Vetere, posta ai margini settentrionali delle mura lungo il pendio della collina di Montevergine.>>
RENF - Fonte	88 (p.39)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XI
RELI - Data	1088/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XI
REVI - Data	1092/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	completamento
RENN - Notizia	<<Nella seconda metà del XVII secolo l'assetto urbano di Catania è destinato a essere dapprima profondamente modificato e, dopo, quasi cancellato da due calamità naturali: la terribile eruzione del 1669 e il "funesto" terremoto del 1693 [...]. Di molte "antichità" e della Catania cinque-seicentesca restarono, purtroppo, ben poche tracce, spesso cancellate, coperte o fagocitate dalla ricostruzione post-terremoto. Nelle planimetrie settecentesche, frutto della nuova scienza topografica, questo processo di ricostruzione si farà segno in una immagine di città aperta, non più delimitata dalle mura, nella quale l'Etna è destinato a scomparire. Ne è un esempio la pianta-veduta inserita da Vito Amico nel suo Lexicon Topographicum Siculum, delineata intorno al 1760 dal catanese Antonino Vacca e incisa dall'ecclesiastico Antonio Gramignani: qui il vulcano è assente (anche se in pianta e in legenda vengono ricordate le Aetnae Eructationes 1669) e i punti focali sono rappresentati dagli edifici principali e dalla croce di strade che taglia la città. Questa planimetria costituirà la base di una delle carte più interessanti per la ricostruzione dell'antica Catania: il Plan de Ville de Catane che, nel 1784, il viaggiatore e pittore francese Jean Houel inserisce, come Planche numero 128, nel Tomo II del suo Voyage pittoresque (Houel 1784). >>
RENF - Fonte	000109 (p.620)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1669/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVI - Data	1784/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	

REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	<<La nuova Porta aperta nel muro e fra le rovine del palazzo vescovile, egualmente che la strada vollero chiamarsi Uzeda in onore del Viceré.>>
RENF - Fonte	0121 (p.137)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELV - Validità	post
RELF - Frazione di secolo	fine
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVV - Validità	ante
REVF - Frazione di secolo	fine
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	rifacimento
RENN - Notizia	<<Nella Platea magna si svolgevano le principali manifestazioni, la più importante delle quali era, ai primi di febbraio, la festa di Sant' Agata, ricordata nel cinquecentesco "Cerimoniale" del patrizio catanese Alvaro Paternò. [...] Nella piazza si correvano anche i palii e si svolgeva la fiera. Quest'ultima, ancora nel Seicento – come ricorda Pietro Carrera – era "una delle più nobili e copiose della Sicilia" e, nelle sue "logge" o baracchette veniva esposta ogni sorta di mercanzia, "di sete e panni, di argento e di oro lavorati, di droghe, di tutte le merci e altre cose, o necessarie o di delizie, che ad una ricca e universale fiera si richiedono".[...] nell'aprile del 1559, si decise di modificare l'assetto della Platea magna per ordine del viceré e del vescovo, intervenuti ad una seduta del Consiglio cittadino. Per allargare e abbellire la piazza vennero così abolite "tucti li casi, curti [...] magazzeni, putighi", e venne abbattuta anche la prima sede dell' Università, davanti alla chiesa dalla parte della tramontana [...]>>
RENF - Fonte	00131 (p.127)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELI - Data	1559/04/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVV - Validità	ante
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	preesistenze

RENN - Notizia	<<(Nel 1669) La cattedrale passava per il più vasto duomo della Sicilia; occupava quasi lo stesso sito. Le torreggiava a fianco il campanile piramidale di 340 piedi di altezza eretto già dal vescovo Simone del Pozzo nel 1388; e la guglia finita da Innocenzo Massimi nel 1630. Strepitavano in esso molte campane, e più “la Grande” di peso 80 quintali per ordine dello stesso del Pozzo nel 1389. Tra il muro meridionale della chiesa e il muro della città vi era il monastero dei canonici benedettini già abbandonato, e da dove oggi nella chiesa evvi il Battistero sino alla metà del presente Seminario eravi il palazzo vescovile. Di là libero restava il muro della città sino alla estremità nella Porta delli canali sopra la quale eravi una bene ornata “Loggetta” dove se ne stavano il senato, ed il vescovo nel tempo che lungo la spiaggia sottoposta facevasi la corsa del “Palio”.>>
RENF - Fonte	79 (p.132)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIV
RELI - Data	1389/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1669/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	demolizione totale
RENN - Notizia	<<In cattedrale, durante la funzione pomeridiana dell'11 gennaio, c'erano anche gli amministratori: il patrizio (l'attuale sindaco) don Martino Cilestri (nipote del canonico Giuseppe Cilestri), il sindaco (carica che stava fra quelle attuali di ispettore e di commissione di controllo) don Michele Asmundo, e i senatori don Pietro Moncada, don Michele Asmundo don Giuseppe Tedeschi, don Francesco Tedeschi Barone del Toscano, don Mario Medina e don Giovanni Battista Campidano. [...] Tutti cantavano, devoti e atterriti. Nelle navate il bisbiglio corale degli oranti si tramutava, scompagnato com'era, in un sordo rimbombo. Qualcuno si univa all'inno di invocazione. Su quella gran folla, dentro e fuori, incombeva la mole sontuosa della chiesa. Il duomo era una costruzione “turrita e merlata, affinché potesse, se gli eventi lo avessero richiesto, resistere alle temute incursioni barbariche”. Aveva, allora, queste ragguardevoli misure: “la lunghezza della navata centrale (m 96 dall'ingresso al fondo dell'abside, che si riducono a 88 nelle laterali), la larghezza (m 40,40 da un estremo all'altro del transetto), l'altezza (m 26)”. Quello di Catania era il terzo tra i campanili d'Italia (dopo quello di Cremona, m 121, e quello di Venezia m 114). Non era così alto per puro sfarzo o bizzarria; serviva infatti da osservatorio per vigilare tutt'intorno: il mare dall'arrivo dei pirati, la terra dalle imboscate dei nemici politici. Le campane, specialmente la grande, potevano, - alte com'erano e di forte suono – dare l'allarme ai villaggi più distanti o domandare aiuto in caso di necessità. [...] Il campanile, compreso l'ordine nel quale erano stati collocati l'orologio e la guglia con l'anemoscopio, si librava fino a 90 metri e mezzo: una sorta di grattacielo sulla moltitudine di popolo in preda al terrore. [...] Mentre monsignor Cilestri stava

levando la mano verso la reliquia [la Sacra Mammella di Sant'Agata, N.d.A.], un uomo attraversava l'odierna piazza Duomo; si trovava dinanzi al palazzo senatorio (comunale). [...] All'improvviso fu sbalzato in aria: fece un salto di una decina di centimetri, ricadde bocconi e, non essendosi riparato con le mani, picchiò il corpo a terra, rimanendo leggermente ferito; si rialzò stordito, “e riguardando intorno a sé non vidde più edifici, ne' palazzi, ma osservò tutta la Città rovinata per essere stata demollita, e abbattuta nel tempo stesso del Terremoto, e della sua caduta”.>>

RENF - Fonte 40 (pp.49-51)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELI - Data 1693/01/11

RELX - Validità post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVII

REVI - Data 1693/01/11

REVX - Validità ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento intorno

RENS - Notizia sintetica demolizione totale

RENN - Notizia

<<Il gran campanile, e con esso il pesante campanone, rovinò sulla navata centrale del tempio e ne distrusse i tetti e parte delle mura. Restarono in piedi soltanto “il Cappellone maggiore, con le Cappelle del Crocifisso” (all'estremità destra del transetto), “e di S. Agata” (in fondo alla navata di destra): poca cosa, di quell'immensa e robusta costruzione. [...] Le distruzioni, parziali o totali, furono immense: “Restarono indenni le absidi e il transetto, coi corpi aggiunti delle due testate; andarono semidistrutti i muri delle navate laterali; emersero dalle macerie le sei colonne di granito che ora troviamo nel primo ordine della facciata del Vaccarini” post-terremoto [...] “Una settimana colonna spezzata in più parti venne ricomposta per la stele mariana di piazza dei Martiri [...]>>

RENF - Fonte 40 (pp.52-53)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELI - Data 1693/01/10

RELX - Validità post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVII

REVI - Data 1693/01/10

REVX - Validità ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento intorno

RENS - Notizia sintetica demolizione totale

<<Cadde la loggia, cioè il palazzo senatorio (comunale), che

RENN - Notizia	s'affacciava sulla platea magna (piazza grande), o piano di Sant'Agata (oggi piazza Duomo), e s'allungava fin sulla via degli argentieri (oggi via Vittorio Emanuele); la sua collocazione era all'incirca quella dell'attuale palazzo dei Chierici. Nel pianterreno dell'edificio era sistemato l'archivio pubblico (comunale), che subì molti danni; successivamente esso sarebbe stato distrutto due secoli e mezzo dopo, nell'incendio del palazzo comunale (il dirimpettaio palazzo degli Elefanti, a quell'epoca non esistente), durante una rivolta di piazza il 14-15 dicembre 1944. Caddero tutti gli edifici che, oltre alla loggia e al duomo, sorgevano in quella sorta di “centro direzionale” della città voluto dai conquistatori normanni, cioè la platea magna. La piazza, pur ingrandita via via con l'eliminazione di qualche costruzione ritenuta non indispensabile, era più piccola di quel che non sia oggi. La città a sud cominciava proprio con la platea magna, a nord era delimitata dal bastione del Santo Carcere (oggi salita Cappuccini), su cui (all'incirca dov'è oggi il cinema Olympia) s'apriva la porta di Aci. Gli altri edifici della piazza erano il vescovado, la corte del vescovo, il palazzo del capitano (capitano del popolo, o anche giustiziere, ufficio equivalente a quello dell'odierno questore), il seminario dei chierici, una banca e negozi.>>
RENF - Fonte	40 (p.87)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1693/01/10
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1693/01/10
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	demolizione totale
RENN - Notizia	<<Ora viene il caso del fiume Giudicello, o Amenano. Fino al giorno del terremoto scorre in mezzo alla città, alla luce del sole. I siculi e i sicani lo chiamarono Menan, voce di origine fenicia che voleva dire “imbrigliato nelle lave”. L'altra denominazione – di suono molto simile – Amenano, fu data successivamente dai greci, e vuol dire “senza forza, instabile”: infatti, come scrisse Ovidio nelle Metamorfosi, “Nec non Sicanis volvens Amenanus harenas / Nunc fluit, interdum suppressis fontibus aret” (“l' Amenano ora scorre trasportando sabbie sicule, ora è secco come se le sue fonti si fossero inaridite”). [...] Nel secolo XV fu chiamato, e mantenne questo nome fino a tutto il '600 e oltre, Judaycello, o Judicello, o Giudicello: ossia “piccolo fiume giudaico”, poiché sulle sue rive erano soliti accamparsi i giudei che risiedevano a Catania. Vi si pescavano anguille. Prima di giungere al mare, le sue acque si spartivano in 36 canali, che scomparvero sotto le lave del 1669. [...] “ Nel terribile tremuoto delli 11 gennaio 1693 il letto di questo fiume e quindi il suo corso restò interrotto e sconcertato dalle ammassate pietre e rottami dei rovinati e distrutti edifici; per cui alle paludi dell'anno precedente altre e più ragguardevoli se ne unirono, che associandovisi i cadaveri degli uomini e degli animali rimasti sotto le fabbriche crollate in preda alla

discoperta putrefazione, produssero un fomite enorme di putride esalazioni, che diedero mano a funestissime epidemie, e ad una notevole mortalità di persone. Dopo quest'epoca fu saggia risoluzione ingrottare il fiume in sotterranei acquedotti; come oggi si vede">>

RENF - Fonte 40 (pp.158-159)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XV

RELV - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVII

REVI - Data 1693/01/10

REVX - Validità ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento intorno

RENS - Notizia sintetica rifacimento

RENN - Notizia

<<La prima strada [realizzata, (N.d.C.)] è dunque quella che parte dall'odierna piazza Duomo e finisce a piazza Stesicoro. E' prevalso il criterio di dare alla città lo schema ortogonale di assi viari rettilinei, tipico degli accampamenti militari romani, cioè con due vie principali: il cardo (da sud a nord, la via Uzeda) e il decumanus (da ovest a est, la via Lanza), sì che ne risulta una sorta di croce, dai cui due segmenti, sempre con innesti ad angolo retto, si dipartono altre strade. La via Uzeda è "posta in comunicazione colla marina per mezzo d'una nuova porta aperta tra le rovine del Vescovado": è l'odierna porta Uzeda, inesistente prima del terremoto, e denominata già allora con lo stesso toponimo della strada (larga quasi 17 metri) che da essa prende avvio. >>

RENF - Fonte 40 (p.184)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELV - Validità post

RELF - Frazione di secolo fine

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVIII

REVV - Validità ante

REVF - Frazione di secolo inizio

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento intorno

RENS - Notizia sintetica rifacimento

<<Il complesso della Cattedrale, del palazzo del Vescovo e del Seminario dei Chierici si pone nel tessuto urbano settecentesco come un unicum di soluzioni architettoniche. La Cattedrale è guidata nella ricostruzione settecentesca dalle absidi e dal transetto dell'ecclesia munita d'età normanna risparmiati dal terremoto. Sull'originario impianto basilicale a tre navate Girolamo Palazzotto inizia nel 1709 ad elevare la chiesa con pilastri e dopo il 1730 G.B. Vaccarini progetta e

RENN - Notizia	<p>dirige i lavori per la facciata. Al completamento della fabbrica del Duomo lavorano fino alla metà dell'Ottocento diversi architetti con un proprio linguaggio architettonico nelle aggiunte ed integrazioni eseguite. [...] Il corpo di fabbrica del palazzo del Vescovo, in parte rovinato dai bombardamenti del 16 aprile 1943, si svolge lungo le fortificazioni del Cinquecento e delimita delle corti interne irregolari negli spazi compresi fra il fianco sud della chiesa e le absidi. Il palazzo, opera di Alonzo di Benedetto, sfrutta le preesistenti fortificazioni per creare su di esse un elemento tipologico – la grande terrazza sul mare – comune anche al vicino palazzo Biscari e rispondente agli intenti scenografici del Teatro Massimo voluto dal Vescovo e dal Senato cittadino già nel 1724. Il Seminario dei Chierici, iniziato da Alonzo di Benedetto subito dopo il terremoto e proseguito da Francesco Battaglia verso il 1720, ha avuto nel tempo vari rimaneggiamenti a causa di diverse destinazioni funzionali. Pertanto la sua organizzazione distributiva interna risulta molto alterata e una sua classificazione tipologica può essere fatta solo in termini generali. [...] Un altro corpo di fabbrica si protende sulla piazza del Duomo e reintegra nel suo organismo la vecchia porta dei Canali (1555) e la porta Uzeda aperta nelle mura nel 1696 per collegare direttamente la via Uzeda con la Marina.>></p>
RENF - Fonte	34 (p.79)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELI - Data	1555/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVI - Data	1730/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	completamento
RENN - Notizia	<p><<Chi, oggi, volgendo le spalle a via Porticello, tagliando via Dusmet nei pressi dell'attuale semaforo, passando sotto gli archi della ferrovia, costeggiando il muro che delimita il demanio marittimo in piazza Alcalà, volesse dirigere i suoi passi verso mezzogiorno, stenterebbe a credere che, fino a una quarantina d'anni or sono, per fare pressappoco lo stesso tragitto avrebbe dovuto servirsi d'un veliero, d'un motoscafo, d'una barca qualsiasi che, scivolando sulle acque del mare, l'avesse preso a bordo. In quel tempo, infatti, questa parte di città era mare, e la stessa via Dusmet era lambita dal mare. Doppiate le aiuole e i platani della villetta Pacini, la strada mostrava il suo marciapiede di mezzogiorno delimitato da un robusto muraglione (piuttosto basso, con ringhiera in ferro) qua e là tagliato da scivole a gradini lavici che portavano a contatto diretto con l'acqua. Talché gli archi della ferrovia sorgevano, in quel tratto, dal mare; la sede della capitaneria di porto e gli uffici adiacenti erano circondati dal mare, anche dalla parte di tramontana; il Palazzo Vescovile e quello dei Biscari si affacciavano sul mare. [...] Tenuto conto di questo aspetto, ed anche della sua particolare posizione . Ubicato com'era in faccia ad una fra le più importanti porte della città (la porta del Porticello), a due passi dal</p>

baloardo di Sant'Agata e della platea magna – il Porticello Saraceno svolse una funzione di primaria importanza. [...] Dopo il terremoto del 1693 – e fino agli anni Venti – se non luogo di delizie, il Porticello continuò ad essere certamente un angolo fra i più animati e pittoreschi della città.>>

RENF - Fonte 0122 (pp.49-50)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELI - Data 1693/00/00

RELX - Validità post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XX

REVI - Data 1974/00/00

REVX - Validità ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento intorno

RENS - Notizia sintetica progettazione

RENN - Notizia <<Già nel 1865 era stata presa l'irrevocabile decisione di costruire il viadotto ferroviario lungo il litorale; e sul finire dello stesso anno “si sono cominciate le fossate per piantare i pilastri delli piloni per la costruzione del ponte della strada ferrata. La Marina tutta è stata rovinata. Il pubblico borbotta...”>>

RENF - Fonte 0122 (p.72)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XIX

RELI - Data 1865/00/00

RELX - Validità post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XIX

REVI - Data 1865/00/00

REVX - Validità ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento intorno

RENS - Notizia sintetica progettazione

RENN - Notizia <<Sul finire del Settecento, finalmente, si parla di un tracciato stradale da costruire lungo il litorale, di cui si incomincia a intravedere l'importanza. E, dopo tanto parlare, la montagna partorisce il topolino: un tratto che, partendo dal porticello della Marina, si ferma sul limitare di alcune conerie di pellame ivi allogate. Centoventi metri in tutto. Si chiama strada del Serraglio Vecchio (un toponimo d'incerta origine) ed ha la pretesa di segnare, ma non segna, la rinascita del quartiere. >>

RENF - Fonte 9 (p.24)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVIII

RELV - Validità	post
RELF - Frazione di secolo	fine
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVV - Validità	ante
REVF - Frazione di secolo	fine
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	demolizione totale
RENN - Notizia	<<Nell'ondata delle 18,51 [del mese di aprile 1943 (n.d.c.)] furono colpiti fra gli altri, il porto, via Dusmet (dove crollò il Seminario arcivescovile che sarà ancora colpito durante il bombardamento navale del luglio successivo)[...]; sconvolti alcuni caseggiati di via Vecchio Bastione fra le vie S. Gaetano e Porta di Ferro. In quella delle 19,25 fu colpito, fra gli altri, l'edificio barocco contiguo alla facciata principale del Duomo: sotto le macerie dei solai crollati rimase schiacciato il fercolo d'argento di S. Agata.>>
RENF - Fonte	110 (p.153)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1943/07/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1943/07/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	<<Il complesso della Cattedrale [...], per la sua originaria localizzazione, provoca decisioni urbanistiche con implicazioni per tutta la città nobiliare ed ecclesiastica della prima ora della ricostruzione. Esso, con la ricostruzione della chiesa esattamente sulla stessa pianta segnata di ruderi del Duomo normanno, rispetta le indicazioni dettate dal Senato cittadino nel 1694.>>
RENF - Fonte	34 (p.57)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1694/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1694/00/00
REVX - Validità	ante

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento** intorno**RENS - Notizia sintetica** inizio lavori**RENN - Notizia**

<<Con seduta del 12 agosto 1695 il Senato decide, su indicazione del Viceré, di ricostruire sullo stesso sito il palazzo Senatorio e di allargare allo scopo il piano di S. Agata.>>

RENF - Fonte 39 (p.104)**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVII**RELI - Data** 1695/08/12**RELX - Validità** post**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVII**REVI - Data** 1695/08/12**REVX - Validità** ante**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento** intorno**RENS - Notizia sintetica** progettazione**RENN - Notizia**

<<Le prime attività che rifiorirono a Catania dopo il terremoto del 1693 furono quelle legate all'edilizia. L'opera di ricostruzione che si veniva organizzando celermente sotto la guida del Duca di Camastra e del Vescovo Riggio, oltre ad impegnare le maestranze catanesi superstiti, richiamò forze lavorative da tutta l'Isola. Tra i "maestri fabbricatori" catanesi impegnati nella riedificazione della città troviamo i Longobardo, i quali lavorano sotto le direttive del Camastra e di Alonzo di Benedetto; perdendo progressivamente di importanza a causa della vivace concorrenza delle più abili maestranze messinesi: il decadimento professionale dei Longobardo appare sintetizzato con chiarezza nelle vicende della costruzione del complesso di S. Benedetto che vedono ridurre la partecipazione di Ignazio Longobardo, a tutto favore di nuove figure di maestri fabbricatori come i Battaglia e gli Amato. Questi sono i rappresentanti più significativi delle "famiglie" che giungono da Messina: "semplici marmorari, mazzoni o scalpellini, alcuni dei quali, acquistata sufficiente familiarità nel maneggio della sesta, assunsero talora alla maturità più o meno esperta di intagliatori, scultori, perfino di architetti". "Lapidum incisores" vengono detti, con un termine appropriato che restituisce il sovrapporsi di architettura e scultura, di pratica artigianale e talento artistico. Sono proprio questi maestri che caratterizzano in maniera suggestiva, con il virtuosismo ornamentale delle loro decorazioni, la prima fase dell'architettura catanese; essi da Messina portano un intaglio di superficie che rimanda alla tradizione tardo manierista di quella città e rappresenta una evoluzione delle forme del Montorsoli e dei motivi cari a Giacomo Del Duca e Camillo Camilliani. [...] Questa alta tradizione artigianale che converte gli scalpellini in architetti e i maestri muratori in scultori, determina il particolare aspetto della Catania costruita subito dopo il terremoto, dove in architettura "la massa, i volumi, la stessa concezione delle opere rimangono subordinate al ricco linguaggio degli intagli". In

queste prime opere, soprattutto in quelle più rappresentative che si affacciano sul Piano di S. Agata o del Duomo (l'Arcivescovado, il Seminario dei Chierici, Palazzo Pardo) la decorazione risulta estesa a tutti gli elementi dell'architettura (portali, finestre, balconi, mensole, lesene), "immaginosa nei particolari e così piatta da parere ispirata a incisioni in legno" [nota: Pietro Blanco, La presenza della cultura locale nell'architettura religiosa del Settecento a Catania, in "Quaderno 4 dell'Ist. Dip. di Architettura e Urbanistica dell'Università di Catania", Cavallotto Editore, Catania, 1972 pag.55] ai motivi ornamentali dei carri o della preziosa ebanisteria locale; ma "il grado estremo di perizia è aggiunto nella varietà delle bugne, ora piatte sia quadrate sia oblunghe, ora sfaccettate a diamanti, ora butterate, o, viceversa, adorne di foglie di acanto in bassorilievo, sulle forti paraste". [nota: Anthony Blunt, Barocco siciliano, Il Polifilo, Milano, 1968, pag.22]

RENF - Fonte

54 (p.15)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XVII

RELI - Data

1693/01/11

RELX - Validità

post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XVIII

REVF - Frazione di secolo

prima metà

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento

intorno

RENS - Notizia sintetica

demolizione totale

RENN - Notizia

<<La Porta dei Canali che era stata murata fu salva, ma la lava si riversò sopra "la bella riviera della marina dalla parte meridionale trasformandola in orride e ferrigne pendici" (tratto da Tedeschi Paternò Tommaso, Breve ragguaglio degl'incendi di Mongibello, Napoli, 1669, pag. 43), entrando quindi nel mare con la larghezza di due miglia e vi si inoltrò quasi un miglio sempre in avanti (F. Ferrara, Storia di Catania, 1829), "distruggendo il residuo del porto Saracino, detto Canalotto, ch'era per alquanti legni bastevole" (tratto da Cordaro, Storia Cat., Vol.III, pag.66).>>

RENF - Fonte

10 (pag. 40)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XVII

RELI - Data

1669/00/00

RELX - Validità

post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XIX

REVI - Data

1829/00/00

REVX - Validità

ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento

intorno

RENS - Notizia sintetica

preesistenze

RENN - Notizia	<<La piazza di S. Agata però "era assai larga" per i tempi di allora, essendo stata, nel 1416, a pubbliche spese, aggrandita e nobilitata (tratto da Arch. Com. Quinterno dell'anno 1412 al 1420, pag. 97), e nuovamente, nel 1559, per ordine del vicerè ampliata ed abbellita. Un documento rinvenuto dal Casagrandi (tratto da Arch. Storico per la Sic. Orient. Anno 1905, La piazza maggiore di Cat. Mediovale, pag. 357), ci informa che - nel medio evo - era chiamata "platea magna"; in essa vi era la Chiesa cattedrale, col suo vescovado e campanile, la corte del Vescovo, la corte del Capitano, la corte patriziale, il palazzo del Senato, oltre le banche delli notari et botteghe d'orefici, d'argentieri, panneri, merceri et delle maestranze di molte et varie artii et lo Studio (Università) di essa città: quindi nella cantonera della piazza, a destra della cattedrale, in una casa del marchese Raddusa (tratto da Arch. Prov. Cat. Fondo Raddusa, vol. 323, pag. 169. Dopo il terremoto, le pubbliche carceri furono riedificate nello stesso luogo. Vedi testamento 8 Dic. 4 Ind. 1795 del chierico D. Mario Bonaiuto), vi erano le carceri e, dove è oggi il palazzo comunale del Vaccarini, s'innalzava insino al 1610 la chiesa di S. Martino e di poi, dal 1614, nello stesso sito, il Seminario dei Chierici.>>
RENF - Fonte	10 (pp. 65-66)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELI - Data	1416/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1905/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
RENN - Notizia	<<Nella Platea Magna, ogni giorno il banditore comunale annunciava, a suon di tromba e di tamburo, i provvedimenti delle autorità municipali, che egli leggeva al pubblico innanzi a lui adunato; mentre i consigli minori e generali, prima che fosse fabbricata la Loggia, in un primo tempo, si tenevano nella Platea Magna, sotto una "impennata" (tettoia), come risulta da un mandato del Comune di 6 augustali d'oro (1420) in favore di N° de Salico, beneficiare della Cattedrale, per "costruendum ad intalium...", e poi si congregarono "intus ecclesiam Santhe Agathe" [Arch. Com. Atti dei Giurati - vol. 24 pag.18 - 7 sett 1478], dove anche si adunavano per bando del Vescovo, Gran Cancelliere dell'Almo Studio, gli studenti, per eleggere il loro Rettore. >>
RENF - Fonte	10 (pag.68)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELI - Data	1420/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	

REVS - Secolo	XV
REVI - Data	1478/09/07
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	carattere generale
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	<<Si adotta un accorgimento: le strade della città devono essere "belle" e "a retta linea intersecate da altre secondo l'arte e conforme alle regole dell'architettura con condizione però che fossero larghe e grandi avendosi sperimentato nel successo terremoto che il macello delle persone fu effettuato nella strettezza delle strade che cadendovi dell'una e l'altra parte la sommità dei palazzi racchiudevano il passo ai passeggeri e l'aprivano al sentiero della morte">>
RENF - Fonte	40 (pag.177)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1694/06/28
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1694/06/28
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	carattere generale
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	<<Quando Camastra attraversa la città da nord a sud, dalla porta di Aci al piano di Sant'Agata, indicando così il tracciato che quel primo segmento della futura via Etnea dovrà avere, dicerto De Grunemberg è con lui.>>
RENF - Fonte	40 (pag.182)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELV - Validità	post
RELF - Frazione di secolo	fine
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVV - Validità	ante
REVF - Frazione di secolo	fine
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	inizio lavori
	<<La prima strada è dunque quella che parte dall'odierna piazza

RENN - Notizia	Duomo e finisce a piazza Stesicoro. E' prevalso il criterio di dare alla città lo schema ortogonale di assi viari rettilinei, tipico degli accampamenti militari romani, cioè con due vie principali: il cardo (da sud a nord, la via Uzeda) e il decumanus (da ovest a est, la via Lanza), sì che ne risulta una sorta di croce, dai cui due segmenti, sempre con innesti ad angolo retto, si dipartono altre strade. La via Uzeda è "posta in comunicazione colla marina per mezzo d'una nuova porta aperta tra le rovine del Vescovado" [nota: Gentile Cusa, Piano regolatore per l'risanamento e l'ampliamento della città di Catania, pag. 47]: è l'odierna porta Uzeda, inesistente prima del terremoto, e denominata già allora con lo stesso toponimo della strada (larga quasi 17 metri) che da essa prende avvio.>>
RENF - Fonte	40 (pag.184)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELV - Validità	post
RELF - Frazione di secolo	fine
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVV - Validità	ante
REVF - Frazione di secolo	fine
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	inizio lavori
RENN - Notizia	<<Invigilando pertanto il detto Eccellentissimo Sig. Duca di Camastra al beneficio di questo pubblico et all'accerto del giusto per determinare il prezzo del sudetto terreno e suolo di detta città di Catania con una regola generale senza aggravio di nessuno [...] convocò in sua presenza al Reverentissimo Vicario Generale e per l'assenza di Monsignor Vescovo ed alli sudetti sei deputati ecclesiastici che intervennero nell'ultimo consiglio e fu a loro rimesso in nome di tutto il corpo ecclesiastico la disposizione di tal materia [...]. Pertanto per unanime parere di tutti e voto universale si concluse intorno alle strade che la strada nominata Uzeda che va dalla Porta di Iaci alla marina (via Stesicoro Etnea) e la strada nominata Lanza (Salita San Giuliano - Via Lincoln) che scende da S. Nicolò (Piazza Dante) al piano della Sigona (Quattro Canti) fossero di larghezza canne otto nel modo che si sono fatte [...].>>
RENF - Fonte	40 (pag.303)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1694/04/18
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1694/06/28
REVX - Validità	ante
PE - PREESISTENZE	

PRE - PREESISTENZE	
PREU - Ubicazione	strutture verticali
PREI - Individuazione	Mura urbane
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	Intero bene
SVCT - Tipo di struttura	archi
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	continua
SVCM - Materiali	pietra da taglio
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	porzione nord
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	a tutto sesto
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	porzione sud
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a botte
SOFQ - Qualificazione della forma	a tutto sesto
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	corpo principale
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	piana
CPFQ - Qualificazione della forma	a pianta rettangolare
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCT - Struttura primaria	soletta
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	porzione nord
CPMT - Tipo	battuto
CPMQ - Qualificazione del tipo	piane

CPMM - Materiali	laterizio
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	porzione sud
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a falde
CPFQ - Qualificazione della forma	a falda
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	falda a Sud
CPMT - Tipo	coppi
CPMQ - Qualificazione del tipo	alla siciliana
CPMM - Materiali	laterizio
DE - ELEMENTI DECORATIVI	
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	scultura
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivo antropomorfo
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	cornicione
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	balastra
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	bugnato
DECQ - Qualificazione del tipo	diamantato
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	peduccio

DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	cartiglio
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	parete lato est
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	edicola sacra
DECQ - Qualificazione del tipo	policroma
DECM - Materiali	pietra
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	parete lato est
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	edicola sacra
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	ferro
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	parete lato est
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	stipiti
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	parete lato est
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	fregio
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	parete lato ovest
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	stipiti
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	

DECU - Ubicazione	parete lato ovest
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	fregio
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	chiave d'arco
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivo antropomorfo
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	statua
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivo antropomorfo
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	bugnato
DECQ - Qualificazione del tipo	liscio
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	peduccio
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	pietra calcarea
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	parete lato ovest
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	grata
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	ferro
LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	coronamento

LSIG - Genere	iscrizione
LSII - Trascrizione testo	D.O.M. SAPIENTIAE ET BONUS ANTIBUS. 1780
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	calcare
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	parete est
LSIG - Genere	iscrizione
LSIT - Tipo	chiave d'arco
LSII - Trascrizione testo	D.O.M. MONSIG.R VESC.O FRA DOMENICO ORLLANDO, CONCEDE GIORNI 40 D'INDULG.A ACHIRECITERA' UN CREDO A QUESTA IMMA_ GINE
LSIC - Tecnica	scolpita/o
LSIM - Materiali	marmo
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	parete est
LSIG - Genere	iscrizione
LSII - Trascrizione testo	SIGNORE LA TUA IMMAGINE COLPITA IN FRONTE DA SCHEGGE DURANTE I BOMBARDAMENTI DEL 1941 SIA SEMPRE MONITO DI PACE 8 LUGLIO 1993
LSIC - Tecnica	scolpita/o
LSIM - Materiali	marmo
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
STU - STRUMENTI URBANISTICI	
STUT - Strumenti in vigore	P.R.G. del DPRS 166/A del 1969/06/28
STUN - Sintesi normativa zona	Zona Omogenea "A"
STUA - Vincoli altre amministrazioni	Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle dell'Acì
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAA - Autore	Agenzia delle Entrate
FTAD - Data	2025/00/00
FTAE - Ente proprietario	Agenzia delle Entrate
FTAN - Codice identificativo	UZEDA
FTAT - Note	Tratto da: mappecatasto.it/c1.htm
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia

FTAD - Data	1983
FTAN - Codice identificativo	UZEDA0
FTAT - Note	Tratto da: Dato Giuseppe, La città di Catania. Forma e struttura. 1693-1833, Officina, Roma, 1983, p.195
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	00/05/2024
FTAN - Codice identificativo	UZEDA1
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno tecnico
FTAA - Autore	Carollo, Rosario
FTAD - Data	2025
FTAN - Codice identificativo	UZEDA2
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAA - Autore	Schembari Giuseppe
FTAD - Data	2017/00/00
FTAE - Ente proprietario	Themesphere
FTAN - Codice identificativo	UZEDA3
FTAT - Note	Vicerè Uzeda dal sito oltreimuri.blog
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAN - Codice identificativo	UZEDA4
FTAT - Note	Affresco di Giacinto Platania nel Duomo - it.wikipedia.org/wiki/Bastioni_di_Catania
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAN - Codice identificativo	UZEDA5
FTAT - Note	Pianta delle mura di Catania di Tiburzio Spannocchi del 1578 - academia.edu/45359729
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web

FTAN - Codice identificativo	UZEDA6
FTAT - Note	Incisione fronte mare di Catania Porta Uzeda, Porta de Vega, Porto Saraceno - it.wikipedia.org/wiki/Porte_di_Catania
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAA - Autore	Negro Felipe
FTAN - Codice identificativo	UZEDA7
FTAT - Note	"Plantas de todas las placas y fortalecas del Reyno de Sicilia" del 1637 - it.wikipedia.org/wiki/Bastioni_di_Catania
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAE - Ente proprietario	Antiche Carte di Teddy Russino
FTAN - Codice identificativo	UZEDA8
FTAT - Note	Cartolina d'epoca del 1937 di Villa Pacini
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAA - Autore	Cluverio
FTAN - Codice identificativo	UZEDA9
FTAT - Note	Tratto dal libro di G. Policastro Catania prima del 1693 - La strada della luminaria pag.138
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAA - Autore	Abate Jean-Claude Richard de Saint-Non
FTAD - Data	1785
FTAN - Codice identificativo	UZEDA10
FTAT - Note	aboutartonline.com/
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAA - Autore	Jean-Claude Richard de Saint-Non
FTAD - Data	1785
FTAN - Codice identificativo	UZEDA11
FTAT - Note	aboutartonline.com/
FTAF - Formato	.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA12
FTAT - Note	Tratto da Nicolosi Salvatore, Apocalisse in Sicilia, 1982
FTAF - Formato	.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA13
FTAT - Note	Tratto da Nicolosi Salvatore, Apocalisse in Sicilia, 1982
FTAF - Formato	.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA14
FTAT - Note	Tratto da Nicolosi Salvatore, Apocalisse in Sicilia, 1982
FTAF - Formato	.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAD - Data	2004
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
FTAN - Codice identificativo	UZEDA15
FTAT - Note	Tratto da Le Terme dell'Indirizzo di Catania, a cura di Maria Grazia Branciforti
FTAF - Formato	.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA16
FTAT - Note	Tratto da: Le Terme dell'Indirizzo di Catania, a cura di Maria Grazia Branciforti
FTAF - Formato	.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA17
FTAT - Note	Tratto da: Le Terme dell'Indirizzo di Catania, a cura di Maria Grazia Branciforti
FTAF - Formato	.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA18
FTAT - Note	Tratto da: Le Terme dell'Indirizzo di Catania, a cura di Maria Grazia Branciforti
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA19
FTAT - Note	Tratto da: Etna 1669, Storie di lava a 350 anni dalla grande eruzione, Regione Siciliana, 2020
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA20
FTAT - Note	Tratto da: Etna 1669. Storie di lava a 350 anni dalla grande eruzione, Regione Siciliana, 2020
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di disegno da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA21
FTAT - Note	Tratto da: Etna 1669. Storie di lava a 350 anni dalla grande eruzione, Regione Siciliana, 2020
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA22
FTAT - Note	Prospetto nord
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA23
FTAT - Note	Prospetto nord, arco
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA24
FTAT - Note	angolo nord-est, basamento
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA25
FTAT - Note	angolo nord-ovest, basamento
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA26
FTAT - Note	parete lato est, scorcio
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA27
FTAT - Note	parete lato ovest, scorcio
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA28
FTAT - Note	parete lato est
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario

FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA29
FTAT - Note	parete lato ovest
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA30
FTAT - Note	parete lato est, edicola votiva
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA31
FTAT - Note	parete lato est, edicola votiva, chiave d'arco, iscrizione
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA32
FTAT - Note	parete lato est, iscrizione
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA33
FTAT - Note	parete lato est, cantonale sinistro
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA34

FTAT - Note	parete lato ovest, cantonale destro
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA35
FTAT - Note	parete lato est, cantonale destro
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA36
FTAT - Note	parete lato ovest, cantonale sinistro
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA37
FTAT - Note	prospetto sud
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA38
FTAT - Note	prospetto sud, arco, chiave d'arco, mascherone
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA39
FTAT - Note	prospetto sud, arco d'imposta destro, altorilievo
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA40
FTAT - Note	prospetto sud, arco d'imposta sinistro, altorilievo
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA41
FTAT - Note	parete lato ovest, stele commemorativa
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA42
FTAT - Note	parete lato ovest, bucatura, grata di ferro battuto
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carollo Rosario
FTAD - Data	2025/05/19
FTAN - Codice identificativo	UZEDA43
FTAT - Note	prospetto nord, partito centrale, stemma
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAN - Codice identificativo	UZEDA44
FTAT - Note	tratto da https://etnalife.it/wp-content/upload/2019/11/CT "camminamento di porta Uzeda"
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAA - Autore	Dall'Orto Giovanni
FTAD - Data	2008/07/04

FTAN - Codice identificativo	UZEDA45
FTAT - Note	prospetto nord, coronamento, busto scultoreo, iscrizione
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione da sito web
FTAD - Data	2021/03/29
FTAE - Ente proprietario	Mytravelsalbum Finlandia
FTAN - Codice identificativo	UZEDA46
FTAT - Note	prospetto nord, coronamento, scorcio
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia aerea
FTAA - Autore	Google Earth
FTAD - Data	2025/00/00
FTAE - Ente proprietario	Google Earth
FTAN - Codice identificativo	UZEDA47
FTAT - Note	veduta aerea ortogonale
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia aerea
FTAD - Data	2025/00/00
FTAE - Ente proprietario	Google Earth
FTAN - Codice identificativo	UZEDA48
FTAT - Note	lato nord, vista aerea
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia aerea
FTAD - Data	2025/00/00
FTAE - Ente proprietario	Google Earth
FTAN - Codice identificativo	UZEDA49
FTAT - Note	lato sud-est, vista aerea
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia aerea
FTAD - Data	2025/00/00
FTAE - Ente proprietario	Google Earth
FTAN - Codice identificativo	UZEDA50

FTAT - Note	lato sud-ovest, vista aerea
FTAF - Formato	.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Holm Adolfo
BIBD - Anno di edizione	1925
BIBH - Sigla per citazione	39
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Guglielmini Domenico
BIBD - Anno di edizione	2018
BIBH - Sigla per citazione	50
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Policastro Guglielmo
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBH - Sigla per citazione	10
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lo Presti Salvatore
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBH - Sigla per citazione	143
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Boschi Enzo - Guidoboni Emanuela
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	88
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Regione Siciliana
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	000109
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Aymard Maurice - Giarrizzo Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	0121
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Privitera Santo
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	00131

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Ferrara Francesco
BIBD - Anno di edizione	1829
BIBH - Sigla per citazione	79

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Nicolosi Salvatore
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	40

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dato Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	34

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sciacca Lucio
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	0122

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sciacca Lucio
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	9

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guido Giuseppe Riccardo
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	0110

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arcidiacono Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	54

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2025
--------------------	------

CMPN - Nome	Carollo, Rosario
FUR - Funzionario responsabile	D'Urso, Giuseppe